



Roma, 7/11/2012

Egregio Prof.
Luca PANI
Direttore Generale AIFA

Oggetto: Accordo nuova remunerazione.
Convocazione per l'8 novembre 2012.

Egregio Professore,

le scriventi organizzazioni hanno preso visione della convocazione di una nuova riunione sul sistema di remunerazione della filiera distributiva fissata per giovedì 8 novembre 2012 alle ore 15,30 presso l'AIFA.

Al riguardo, nel riconoscere di aver svolto il ruolo assegnato dal legislatore in maniera rigorosa e puntuale, confermano che non parteciperanno alla riunione in quanto considerano, come già emerso in occasione dello scorso incontro, la trattativa prevista dall'articolo 15, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, conclusa con il raggiungimento dell'accordo formalmente sottoscritto in data 16 ottobre 2012 da AIFA e da tutte le organizzazioni firmatarie della presente nota.

Fermi restando i termini normativi ed i contenuti economici dell'accordo raggiunto il 16 ottobre scorso, nonché gli altri documenti che ne costituiscono parte integrante e inscindibile, le scriventi Le riconfermano, con l'occasione, la disponibilità a percorrere una soluzione tecnica che consenta l'applicazione del nuovo metodo di remunerazione senza modificare i prezzi al pubblico dei medicinali.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE FEDERFARMA
Dott.ssa Annarosa RACCA

IL PRESIDENTE FEDERFARMA SERVIZI
Dott. Paolo TAGLIAVINI

IL PRESIDENTE
Arch. Venanzio GIZZI

IL PRESIDENTE ADF
Dott. Aldo PESENTI



Egregio Prof
Renato BALDUZZI
Ministro della Salute

Egregio Prof.
Vittorio GRILLI
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Spett.le
Segreteria della Conferenza delle
Regioni e delle Province Autonome di
Trento e di Bolzano

E, p.c. Egregio Prof.
Luca PANI
Direttore Generale AIFA

LORO SEDI

Roma, 7 novembre 2012

Oggetto: Accordo di remunerazione 16 ottobre 2012

Come è noto a codesti Ministeri, il 16 ottobre 2012 è stato sottoscritto tra l'AIFA e le Associazioni maggiormente rappresentative della filiera distributiva, l'accordo sul nuovo schema di remunerazione dei farmacisti e grossisti, nel rispetto dei termini e dei criteri stabiliti dal comma 6-bis dell'articolo 11 del decreto legge 31 marzo 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2012, n. 122, nonché delle procedure e dei tempi previsti dall'art. 15, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

L'AIFA, l'Agenzia nazionale che il legislatore ha individuato quale controparte unica per il raggiungimento dell'accordo, ha espletato, nei ristretti termini temporali previsti, il proprio compito in maniera rigorosa e puntuale, conducendo la complessa trattativa nei confini imposti dalla normativa citata.

Così come previsto dalla legge, l'AIFA ha, quindi, per gli aspetti di competenza, svolto pienamente il ruolo assegnatole dal legislatore, in piena coerenza con le competenze attribuitele dalla legge 326/2003 istitutiva dell'Agenzia.

E' stata, quindi, positivamente, conclusa, tra le parti legittimate, la prima fase prevista dalla norma per il perfezionamento della procedura di modifica dei margini.

In maniera del tutto inaspettata, in data 31 ottobre 2012, l'AIFA ha fatto pervenire alle associazioni di categoria costituenti il tavolo per la revisione dei margini una nota con la quale sono state riportate una serie di osservazioni di codesti Ministeri, rispetto ai contenuti dell'accordo del 16 ottobre .

Federfarma ed Assofarm ritengono di dover rappresentare le proprie riserve in merito. Infatti, a fronte della positiva conclusione, entro i modi e termini previsti dalla normativa, "dell'accordo base", le osservazioni formulate pongono in discussione la chiara volontà del legislatore, sia per quanto attiene la stabilizzazione della remunerazione delle farmacie, sia per quanto attiene l'iter procedurale stabilito dalla norma.

Sul piano dei contenuti è innegabile che le norme abbiano l'obiettivo di venire incontro alle esigenze manifestate, anche con determinazione, dalla categoria e quindi siano volte, pur nel delicatissimo momento congiunturale, ad arrestare la progressiva erosione della redditività delle farmacie, al fine di evitare la chiusura di numerosi esercizi e, quindi, la compromissione della rete di assistenza.

Sul piano procedurale, Federfarma ed Assofarm ritengono che in presenza dell'accordo sottoscritto non possa darsi luogo alle procedure sussidiarie previste dalla norma.

Si consideri infine che nell'iter procedurale il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché degli altri soggetti menzionati da codesti Ministeri è prevista in una fase successiva alla stipula dell'accordo.

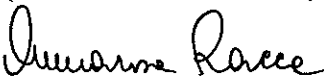
Se tali valutazioni sono condivise da codesti Ministeri, la soluzione non può che passare attraverso una consultazione tra le diverse parti in causa, sia sul versante della filiera distributiva, che su quello istituzionale.

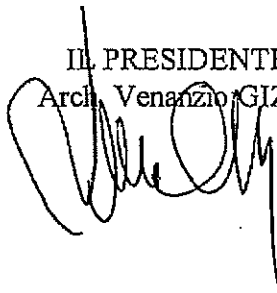
In tal senso Federfarma ed Assofarm confermano la propria piena disponibilità ad un confronto con le diverse componenti, al fine di definire una soluzione che possa contemperare tutte le esigenze in campo, senza imporre soluzioni affrettate e pericolose.

A tale riguardo, le scriventi associazioni riaffermano quanto già formalmente espresso al prof. Pani in merito alla piena disponibilità, fermi restando i termini normativi ed i contenuti economici dell'accordo siglato il 16 ottobre, ad individuare un nuovo meccanismo tecnico di applicazione che prescindendo dalla modificazione dei prezzi al pubblico dei medicinali, in accoglimento, quindi, di una delle osservazioni formulate da codesti Ministeri. Peraltro, tale metodologia era il fulcro della proposta originaria presentata dalle rappresentanze delle farmacie pubbliche e private, proprio con l'obiettivo di evitare appesantimenti sulla spesa dei cittadini in conseguenza dell'aumento del prezzo dei farmaci a basso costo.

Federfarma ed Assofarm ritengono urgente un incontro in merito alla proposta di confronto formulata e restano in attesa delle determinazioni alle quali perverranno codesti Ministeri.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Annarosa RACCA)


IL PRESIDENTE
Arch. Venanzio GIZZI


COMUNICATO STAMPA

A.S.SO.FARM. e la nuova remunerazione delle Farmacie

L'accordo sulla nuova remunerazione delle farmacie, siglato il 16 ottobre scorso con l'AIFA, le farmacie private e i distributori intermedi, per noi è valido, dichiara Venanzio Gizzi, Presidente di A.S.SO.FARM., l'associazione che rappresenta le Farmacie Pubbliche.

L'accordo, infatti, rispetta i termini previsti dalla legge, cioè l'invarianza di spesa e la condivisione del nuovo meccanismo da parte di tutti i componenti della filiera distributiva. Il rispetto dei termini di legge è stato certificato dalla firma apposta dall'AIFA – il soggetto incaricato dal Parlamento di garantire la correttezza dell'accordo - a conclusione di un confronto complesso volto proprio a garantire la rispondenza dell'intesa ai criteri stabiliti dalla legge. L'invarianza di spesa è comprovata da una lunga serie di simulazioni che hanno dimostrato la correttezza del modello individuato.

A.S.SO.FARM. non ritiene accettabile rimettere in discussione l'accordo. Se i Ministeri della salute e dell'economia hanno dei rilievi siamo disponibili a discuterne direttamente con loro; disponibili però solo ad apportare quei correttivi che consentano di non modificare il prezzo al pubblico dei medicinali, per non incidere sulla spesa privata e quindi non creare disagi alle categorie sociali più deboli.

Non possiamo accettare – continua Gizzi - soluzioni peggiorative della marginalità delle farmacie che già oggi è a livelli insostenibili, tali da mettere a repentaglio lo svolgimento del servizio. La marginalità delle farmacie, infatti, è in drastico calo a seguito della continua riduzione dei prezzi dei farmaci e dei margini delle farmacie e a seguito dell'aumento della distribuzione diretta di medicinali da parte delle ASL. A queste difficoltà si aggiungerà a breve l'aumento del numero delle farmacie che, in un contesto economico di crisi, dovranno dividersi il mercato.

Correggere al ribasso l'accordo raggiunto significherebbe non tenere in alcun conto la volontà del Legislatore che, con la norma sulla nuova remunerazione, intendeva stabilizzare l'economia della farmacia e bloccare un impoverimento del sistema, incompatibile con il mantenimento del livello di efficienza della rete delle farmacie sul territorio.

Crediamo che non si possa mettere a rischio l'esistenza delle Farmacie Comunali che, giova ricordarlo, contribuiscono alla ricchezza complessiva del sistema farmaceutico italiano garantendo la presenza dei Comuni in un settore così delicato per la vita e il benessere dei cittadini.

Infine, è importante sottolineare che l'Assemblea di A.S.SO.FARM. del 5 novembre 2012 alla quale ha partecipato la quasi totalità delle Farmacie Comunali italiane ha approvato "all'unanimità" e con una sola astensione, l'Accordo sottoscritto il 16 ottobre 2012.

Il Presidente A.S.SO.FARM.

Venanzio Gizzi

Roma, 6 novembre 2012

PROT. 5157

AGEL ASSOCIATI

quotidianosanita.it

Giovedì 07 NOVEMBRE 2012

Remunerazione farmacie. Assofarm: "Per noi vale l'accordo del 16 ottobre"

Le farmacie comunali la pensano come Federfarma: "L'accordo rispetta i termini previsti dalla legge". Disponibilità ad apportare correttivi che consentano di non modificare il prezzo al pubblico dei medicinali, "ma non possiamo accettare soluzioni peggiorative della marginalità delle farmacie".

"Non è accettabile rimettere in discussione l'accordo siglato il 16 ottobre scorso con l'Aifa, le farmacie e i distributori intermedi". Ad affermarlo il presidente di Assofarm, Venanzio Gizzi, dopo la riconvocazione del tavolo per la revisione del sistema di remunerazione a causa delle critiche sollevate dal ministero dell'Economia e dal ministero della Salute.

Così come per le farmacie private di Federfarma, anche per le farmacie comunali rappresentate da Assofarm l'accordo siglato il 16 ottobre "è valido". Infatti, osserva Gizzi, "rispetta i termini previsti dalla legge, cioè l'invarianza di spesa e la condivisione del nuovo meccanismo da parte di tutti i componenti della filiera distributiva. Il rispetto dei termini di legge è stato certificato dalla firma apposta dall'Aifa – il soggetto incaricato dal Parlamento di garantire la correttezza dell'accordo - a conclusione di un confronto complesso volto proprio a garantire la rispondenza dell'intesa ai criteri stabiliti dalla legge. L'invarianza di spesa è comprovata da una lunga serie di simulazioni che hanno dimostrato la correttezza del modello individuato".

Affermazioni condivise da tutte le farmacie comunali che all'Assemblea di Assofarm del 5 novembre hanno approvato all'unanimità - con una sola astensione -, l'Accordo sottoscritto il 16 ottobre 2012.

Riguardo ai rilievi dei ministeri della Salute e dell'Economia, Gizzi ha espresso la disponibilità di Assofarm "a discuterne direttamente con loro; disponibili però solo ad apportare quei correttivi che consentano di non modificare il prezzo al pubblico dei medicinali, per non incidere sulla spesa privata e quindi non creare disagi alle categorie sociali più deboli. Non possiamo accettare – continua Gizzi - soluzioni peggiorative della marginalità delle farmacie che già oggi è a livelli insostenibili, tali da mettere a repentaglio lo svolgimento del servizio. La marginalità delle farmacie, infatti, è in drastico calo a seguito della continua riduzione dei prezzi dei farmaci e dei margini delle farmacie e a seguito dell'aumento della distribuzione diretta di medicinali da parte delle Asl. A queste difficoltà si aggiungerà a breve l'aumento del numero delle farmacie che, in un contesto economico di crisi, dovranno dividersi il mercato. Correggere al ribasso l'accordo raggiunto – ha proseguito il presidente di Assofarm - significherebbe non tenere in alcun conto la volontà del Legislatore che, con la norma sulla nuova remunerazione, intendeva stabilizzare l'economia della farmacia e bloccare un impoverimento del sistema, incompatibile con il mantenimento del livello di efficienza della rete delle farmacie sul territorio".

"Crediamo – conclude Gizzi - che non si possa mettere a rischio l'esistenza delle Farmacie Comunali che, giova ricordarlo, contribuiscono alla ricchezza complessiva del sistema farmaceutico italiano garantendo la presenza dei Comuni in un settore così delicato per la vita e il benessere dei cittadini".